

Cena della carità firmata Oldani per ricordare Trivulzio

Chiuso il ciclo dei 250 anni del Pat con un'asta benefica. Un numero verde per intercettare i bisogni

Il menu firmato da Davide Oldani. A tavola 240 invitati, quasi quanti gli anni di storia da ricordare. Gli istituti Martini, Stelline e Pio Albergo Trivulzio, insieme alla onlus Amici del Trivulzio, hanno chiuso ieri sera i festeggiamenti per i 250 anni della morte del Principe Antonio Tolomeo (Trivulzio, ovviamente). Il nobile morì nel 1767 e lasciò un ricco lascito, grazie al quale è nata una delle colonne della solidarietà meneghina. A distanza di due secoli e mezzo, l'istituzione ha commemorato il fondatore con un palinsesto di iniziative

Chef



● Il menu è stato curato da Davide Oldani (nella foto)

● L'evento è stato allestito nella piazzetta del Pat

culminate nel *charity dinner* al Pat, nella piazzetta Schuster. Alla cena, sponsorizzata da Coop Lombardia, le personalità della politica di ieri e di oggi. Dal governatore Attilio Fontana alla vice sindaco Anna Scavuzzo, dall'assessore regionale al Welfare Giulio Galera al suo omologo a Palazzo Marino, Pierfrancesco Majorino. E ancora i sindaci storici di Milano: Gabriele Albertini, Piero Borghini, Marco Formentini, Paolo Pillitteri.

Gli invitati hanno anche partecipato a un'asta in cui sono stati battuti diversi premi, come la maglia autografata

del calciatore dell'Inter Mauro Icardi, due bottiglie magnum di Barolo e una visita esclusiva al Teatro alla Scala. Il ricavato andrà a finanziare le attività 2018/2019 degli Amici del Trivulzio. Diverse le azioni intraprese già negli anni passati per legare il Pat al territorio. Tra queste Digital Trivulzio, «palestra informatica» per gli ospiti e per gli anziani non ricoverati nell'istituto, ovvero un'aula informatica in cui imparare a usare computer e tablet anche con il supporto di studenti in alternanza scuola-lavoro. Altro progetto, «Adotta un nonno», sostegno a do-

micilio degli anziani fragili e soli grazie ad assistenti familiari. Nel corso della serata è stata presentata una nuova proposta, Pronto Trivulzio. «Un numero verde capace di ascoltare i bisogni inespresi delle famiglie che hanno a che fare con un parente anziano — spiega Claudio Sileo, direttore generale della struttura —. Ci permetterà di offrire non solo servizi ma anche soluzioni ai problemi quotidiani». Una delle «risposte sociali moderne», come le ha definite il presidente Maurizio Carrara, ai bisogni della popolazione.

1.500

Le presenze agli eventi organizzati per ricordare i 250 anni dalla morte di Trivulzio

Il palinsesto di appuntamenti per i 250 anni dalla morte di Trivulzio ha registrato 1.500 presenze tra convegni, confronti con realtà «sorelle», mostre e concerti. Da ultimo, l'esposizione a cielo aperto in via Dante, sostenuta dal Comune di Milano, che ha ripercorso l'evoluzione del Pat durante i secoli. Diverse modalità per «raccontare ai milanesi l'importanza delle nostre iniziative e la validità della nostra missione», secondo il presidente degli Amici del Trivulzio Marco Zanobio.

S. Bet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva Soho House Davanti alla Pinacoteca un club super esclusivo

In Brera salotti, spa, palestra, biblioteca e piscina

Via Brera 19, proprio di fronte alla Pinacoteca: il palazzo abbandonato da oltre un decennio ha finalmente una destinazione. Nel giro di un paio di anni diventerà uno dei club più esclusivi al mondo, parte della catena Soho House.

Già presente in diciotto capitali da una parte all'altra del globo, con 65 mila soci e altrettanti in lista d'attesa, il gruppo londinese non aveva mai considerato di espandersi nelle città italiane. Anche quando — l'anno scorso — la società di private equity Permira lo rifinanziò con 440 milioni di euro, le mete previste erano altre: ad esempio Mumbai, Los Angeles e Hong Kong. In poco tempo Milano è però emersa definitivamente tra le mete turistiche. Si è fatta notare. «The place to be», il «posto dove bisogna essere», l'hanno definita i manager di Soho House che hanno iniziato a valutare possibili sedi sotto la Madonnina, e in subordine a Roma. La scelta è ricaduta su Milano.

Con un progetto ambizioso, un'idea che prevede Spa, salotti, lounge bar, palestra, biblioteca, piscina, un piccolo cinema e terrazza panoramica sul modello di quella di New York, che è la più ambita di tutta Manhattan. Secondo la bozza di accordo preliminare, i lavori di ristrutturazione per decine di milioni di euro saranno sostenuti dal proprietario del palazzo, Giuseppe Statuto.

L'immobiliarista, che a Milano possiede anche il Four Season e il Mandarin (e a Venezia il Danieli, che ha appena scongiurato il fallimento), nel lontano 2005 aveva annunciato che in via Brera avrebbe aperto il primo Hotel W in Italia, con la catena Starwood. Più di dieci anni fa l'avvio del cantiere, che è andato avanti a singhiozzo. Più fermo che attivo. L'inaugurazione era prevista nel 2008, poi spostata all'anno di Expo, e ancora annullata. Niente da fare, i lavori si sono arenati anche per le traversie finanziarie del gruppo. Poco tempo fa, a sorpresa, il cambio di rotta: la decisione di creare il W

non più in via Brera ma in piazzetta Bossi, ad un passo da Mediobanca, nella ex sede di Boston Consulting group. In un edificio già di proprietà dell'imprenditore che verrà ristrutturato con un investimento stimato in 25 milioni e rimetterà a nuovo l'intero

Rinascita

Il palazzo di via Brera 19 abbandonato da oltre un decennio. Sarà ristrutturato con decine di milioni (Lapresse)



slargo, secondo fonti finanziarie.

Ora si capisce la ragione di quella virata: per via Brera, i piani sono diventati improvvisamente altri. Accogliere il prestigioso hub di Soho house, fondato a Londra nel 1995 e nato sul modello dei circoli

d'élite per gentiluomini di fine ottocento ma con servizi di socialità e intrattenimento aperti al pubblico. La sua fama nel mondo è indiscussa. È un marchio, una meta ambiziosa da professionisti delle pubbliche relazioni, dai globetrotter che vanno in giro

per il mondo, dai designer e dai fotografi di moda, oltre che dai guru della finanza. Per anni si è detto che i banker non venivano ammessi, l'arrivo del finanziere americano Donald Bukle, oggi azionista di maggioranza, fece cambiare strategia. Sempre club esclusivo, ma con servizi aperti al pubblico.

Quando, qualche anno fa, la catena Dsquared aprì a ridosso del Cimitero Monumentale il sontuoso Ceresio 7 con spa, piscine sui tetti e ristorante nello storico palazzo dell'Enel, i titolari dissero che si erano ispirati all'atmosfera Soho house. Tra qualche tempo, avranno il vero «Soho» con cui misurarsi.

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MUSEO PIÙ GRANDE D'ITALIA



Abbonamento Musei ti invita a vivere la bellezza e il patrimonio del territorio: collezioni, mostre, palazzi storici e giardini, luoghi inaspettati. È un orizzonte infinito di meraviglia, scoperta e divertimento pronto ad accoglierti.

Più che una semplice tessera, Abbonamento Musei è il simbolo che unisce una comunità, libera di vivere la cultura come e quando vuole.

ABBONATI! ENTRA NEL MUSEO PIÙ GRANDE CHE C'È.



Scopri tutti i vantaggi su abbonamentomusei.it | Numero Verde 800-329329



OLTRE
140
MUSEI E SITI
CULTURALI

€45
ALL'ANNO

365
GIORNI

ABBONAMENTO
musei
Lombardia Milano

Il generale Maruccia

«Dall'inizio dell'anno 85 carabinieri feriti in servizio»



«Dall'inizio dell'anno sono 85 i carabinieri feriti in servizio nel territorio del comando interregionale Pastrengo». Il generale Gaetano Maruccia (nella foto con il generale Nistri alle spalle) sceglie un messaggio di vicinanza ai militari che ogni giorno operano in strada, per il primo discorso da comandante dell'Interregionale di via Marcora che copre Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia. Ieri in via della Moscova cerimonia per il cambio della guardia con il generale Riccardo Amato vice comandante generale dell'Arma. Con il prefetto Luciana Lamorgese, il questore Marcello Cardona e il comandante provinciale Luca De Marchis, anche il comandante generale dei carabinieri Giovanni Nistri. Gaetano Maruccia è ex capo di Stato maggiore del comando generale di Roma. (c. giu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA